

**Report quarto incontro Tavolo di Negoziazione
Un Clima di partecipazione
05.05.2021 17.30-19.30**

Introduzione

Un Clima di partecipazione

Il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, nell'ambito delle attività previste dalla Dichiarazione di Emergenza climatica ed ecologica, hanno avviato il progetto Un clima di partecipazione. Il progetto è risultato vincitore del Bando regionale Partecipazione 2020 - legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 - e si propone di sviluppare la prima fase del processo di modifica dello statuto del Comune di Bologna per introdurre le Assemblee cittadine tra gli strumenti partecipativi della città. Il percorso partecipativo intende portare alla definizione di Linee guida per la modifica dello Statuto Comunale, e alla definizione del Regolamento attuativo delle Assemblee cittadine per il clima.

Quarto incontro Tavolo di Negoziazione

Nell'ambito del percorso "Un clima di partecipazione" si è svolto il quarto incontro del Tavolo di Negoziazione in modalità digitale.

Obiettivo del quarto incontro del Tavolo di Negoziazione è stato definire e validare alcuni punti nodali emersi nei 3 incontri precedenti, nelle specifico le fasi del processo e il ruolo degli attori, la governance e la relazione tra Comune e Assemblea.

L'agenda del giorno

- Introduzione e restituzione del processo dei lavori del TdN di Mauro Bigi, Fondazione Innovazione Urbana;
- Presentazione del metodo di lavoro di Simona Beolchi, Fondazione Innovazione Urbana;
- Divisione in 2 gruppi di lavoro;
- Plenaria con spazio di restituzione finale

Presenti

- Mauro Bigi, Simona Beolchi, Rosanna Prevete, Andrea Massimo Murari, Margherita Ascari - Fondazione Innovazione Urbana (di seguito FIU)
- Valentina Orioli - Vice Sindaca, Comune di Bologna
- Giulia Di Girolamo - Consigliera Comunali, Comune di Bologna

fondazione innovazione urbana

- Marika Milani - Dipartimento urbanistica, casa e ambiente, Comune di Bologna
- Donato Di Memmo - Ufficio Cittadinanza Attiva, Comune di Bologna
- Silvia Marreddu - Area Programmazione Controlli e Statistica, Comune di Bologna
- Valentino Ventrella - Area Verde e Ambiente, Comune di Bologna
- Rodolfo Lewanski - Professore Alma Mater, referente del movimento ambientalista
- Pasquale Pagano - referente Extinction Rebellion Bologna
- Roberta Bartoletti, Irene Soldati - Rete delle lotte ambientali bolognesi
- Nino Iorfino - strada sociale aps
- Barbara Melotti, Dora Ramazzotti - Aeroporto G. Marconi di Bologna
- Riccardo Monti - Confindustria Emilia
- Giuseppe Iannaccone - Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Bologna
- Giovanni Bertoluzza - Ordine degli Architetti di Bologna
- Aldo Trotta - Distretto di Bologna dell'AUSL Bologna
- Eugenia Ferrara- Fondazione Golinelli
- Maurizio Capra - Azienda USL di Bologna - Dipartimento Tecnico Patrimoniale
- Claudio Gamberi - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna

Divisione in 2 gruppi di lavoro

I partecipanti sono stati divisi in due gruppi con l'intento di approfondire due tematiche diverse.

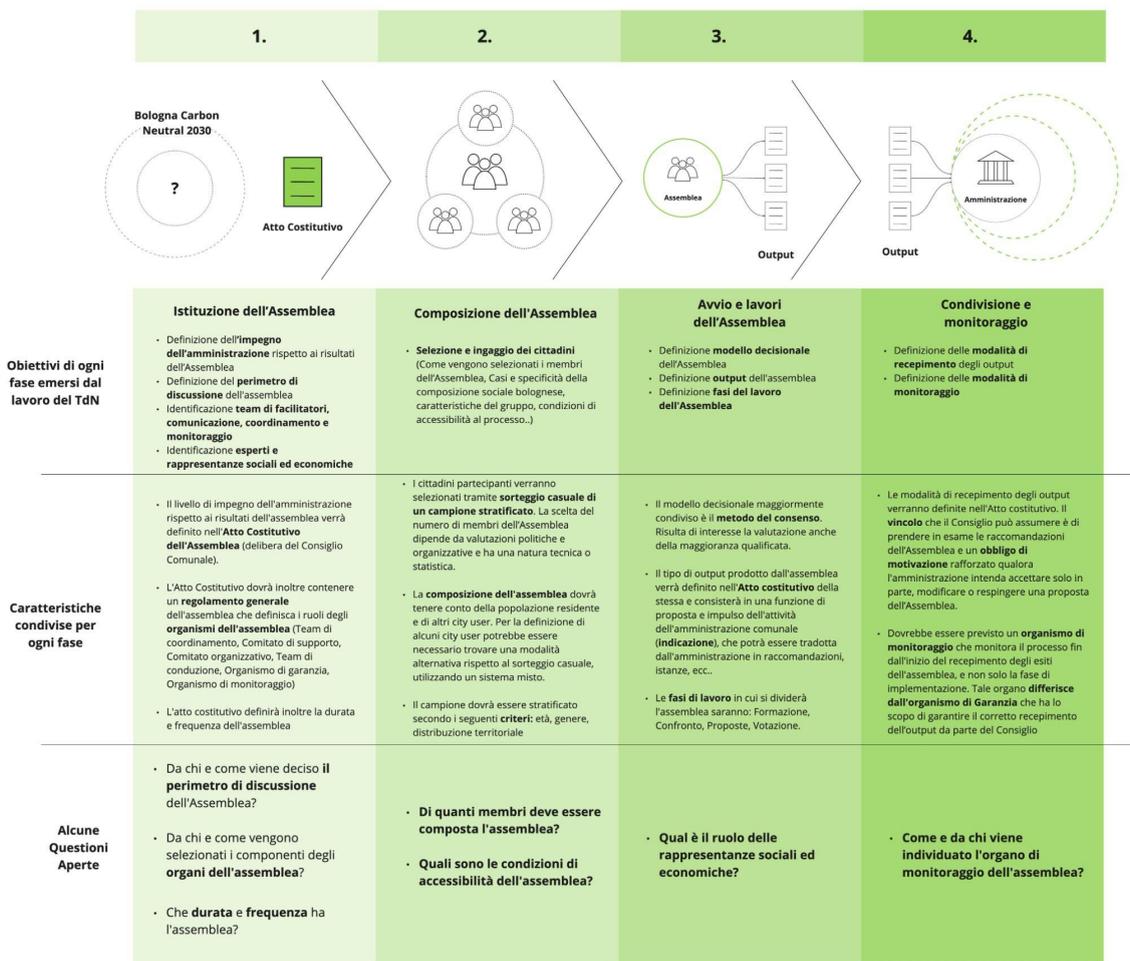
Il primo gruppo ha lavorato sulle fasi del processo e il ruolo degli attori, confrontandosi sui criteri di definizione del numero dei membri che deve comporre l'Assemblea le condizioni di accesso in termini di remunerazione e accesso a servizi e il ruolo delle rappresentanze.

Invece, il secondo gruppo ha lavorato sul tema della Governance e della relazione tra Comune e Assemblea, nello specifico l'attivazione e la durata, la definizione del perimetro di discussione e la composizione degli organismi dell'Assemblea.

I partecipanti hanno avuto la possibilità di spostarsi all'interno delle stanze di zoom per contribuire ad entrambi i tavoli.

Processo Generale

Processo Generale



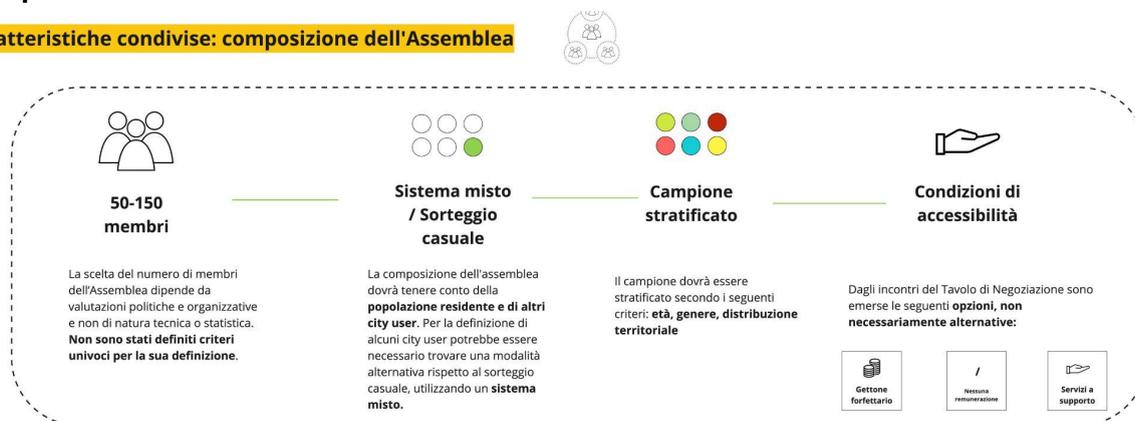
*immagine visualizzabile in allegato

Gruppo 1

Facilitatori/facilitatrici Simona Beolchi e Rosanna Prevete

Composizione dell'Assemblea

Caratteristiche condivise: composizione dell'Assemblea



Questioni aperte



*immagine visualizzabile in allegato

Sintesi della discussione

1. Attraverso quali criteri può essere definito il numero di membri dell'Assemblea? (es. sulla base della composizione dei Quartieri,...)

Dall'incontro è emerso che dal punto di vista delle modalità l'unica modalità di selezione per residenti e studenti, che garantisca il fatto che l'Assemblea rappresenti la città in modo neutrale è il sorteggio, criterio che darebbe spazio a tutte le istanze presenti in città senza favorire alcune particolari posizioni (es. nel caso dei volontari, essi sarebbero portatori di un interesse che andrebbe a creare delle deviazioni all'interno dell'Assemblea cittadina).

Un discorso questo che non vale per categorie che decidiamo di includere, nessun membro dell'assemblea ha un ruolo di testimonianza ma decisionale, poiché sottorappresentate nella popolazione e attraverso i gruppi di interesse.

Inoltre, durante il lavoro al tavolo, si propone di comporre l'Assemblea con un numero di 100 membri, partendo dall'esperienza svolta sui Prati di Caprara, in cui un gruppo estratto a sorte da un elenco di 100 membri ha partecipato al percorso, tuttavia il numero si è andato a ridurre in seguito a defezioni personali di alcuni membri (considerate fisiologiche). Quindi si è arrivato a lavorare con una settantina di persone su cento selezionate, sulla base dell'esperienza già fatta, si auspica che la rappresentatività di un centinaio di persone garantisca un lavoro abbastanza ricco nelle diverse posizioni, fino alla fine.

Tuttavia, viene sottolineato, che con la sola partecipazione di 100 persone, la rappresentatività non c'è dal punto di vista statistico. Coerentemente con questo dato di fatto si suggerisce di utilizzare nuovi termini più adatti, come panel o minipubblico, per evitare una comunicazione fuorviante usando il termine "campione", prendendo spunto dalla terminologia politologica.

fondazione innovazione urbana

Per un campione rappresentativo della popolazione bolognese servirebbero quantomeno 2000 persone, se non di più. Non si tratta di un campionamento rappresentativo ma di un campionamento casuale o stratificato, una numerosità esigua come 100 non consente la rappresentatività. Il numero di individui coinvolti non è il macro bacino dal quale estrapolare gli effettivi partecipanti ma quelli già a valle del processo di selezione. C'è anche da tener conto di prevedere un numero di partecipanti logisticamente compatibile al processo di partecipazione da attivare, per consentire a tutti di esprimersi e lavorare. Numeri troppo vasti non aiutano certi tipi di processi per i quali tutti devono poter trovare spazio.

2. Quali sono le condizioni di accessibilità che vengono proposte ai partecipanti dell'Assemblea?

Uno dei temi emersi durante l'incontro riguarda la possibilità di prevedere o meno un gettone di presenza ai partecipanti dell'Assemblea. La maggior parte dei partecipanti si sono espressi in modo favorevole alla proposta di dare un gettone di presenza, motivando che il gettone è uno strumento per favorire la partecipazione di tutti (anche in situazione di fragilità) indipendentemente dalle possibilità economiche e dalle professionalità. Sono persone che mettono a disposizione il loro tempo per la comunità, che contribuiscono a creare una situazione di emersione di intelligenza collettiva ed è giusto che vada riconosciuto un gettone.

Inoltre, si potrebbe decidere di offrire un gettone a partire da un ammontare che l'Amministrazione mette a disposizione, un ammontare uguale per tutti e spendibile come più si desidera. Infine si può pensare ad ulteriori servizi da mettere a disposizione: Leisure facilities, trasporti, vitto, alloggio etc..

D'altro canto, i partecipanti che hanno espresso parere negativo hanno motivato che non sia una buona scelta da parte dell'amministrazione pubblica spendere del denaro pubblico per incentivare o favorire la partecipazione di persone a cui chiede una collaborazione su un tema così delicato come quello dell'ambiente. Si potrebbe dare, ad ogni modo, la possibilità per chi non volesse accettare il rimborso di cederlo in favore di altri o di rinunciarvi.

Fasi di sviluppo dell'Assemblea

Caratteristiche condivise: fasi di sviluppo dell'Assemblea



I lavori dell'Assemblea saranno caratterizzati da una serie di fasi non necessariamente consecutive e che possono ripetersi durante la durata dell'assemblea.



Questioni aperte

3. Qual è il ruolo delle rappresentanze sociali ed economiche? In quali fasi intervengono?

Dal Tavolo di Negoziazione è emerso che esista un Comitato di Supporto che contribuisce alla definizione degli esperti e delle rappresentanze coinvolte nell'Assemblea

Chi li individua?

Il comitato di supporto/di garanzia?

Att: la risorsa tempo è scarsa, bisogna fare qualche scelta

L'importante è che sia garantita la rappresentatività

Anche l'amministrazione deve essere presente al pari di altri attori per portare elementi di conoscenza

Il comitato di supporto composto da rappresentanze politiche e socio economiche decidono chi andrà a informare i partecipanti

Portano i loro interessi e devono anche argomentarli

Ruolo

In un comitato terzo di garanti

I gruppi di interesse hanno fatto da garanti per l'individuazione di esperti: (fig. terza)

Ruolo di verifica e "test"

Dopo il cfr sulle proposte può essere importante ascoltare gli stakeholder per anticipare vincoli della proposta

*immagine visualizzabile in allegato

Sintesi della discussione

3. Qual è il ruolo delle rappresentanze sociali ed economiche? In quali fasi intervengono?

Dal Tavolo di Negoziazione è emerso che esiste un Comitato di Supporto all'interno degli Organismi dell'Assemblea, che contribuisce alla definizione ed individuazione degli esperti e delle rappresentanze da coinvolgere durante il processo dell'Assemblea.

Chi li individua? Ruolo?

Note emerse:

- Il comitato di supporto composto da rappresentanze politiche e socio economiche decidono chi andrà a informare i partecipanti
- L'importante è che sia garantita la rappresentatività
- Att: la risorsa tempo è scarsa, bisogna fare qualche scelta
- Anche l'amministrazione deve essere presente durante i lavori dell'assemblea al pari di altri attori per portare elementi di conoscenza
- Portano i loro interessi e devono anche argomentarli
- Ruolo:
 - In un comitato terzo di garanti - I gruppi di interesse hanno fatto da garanti per l'individuazione di esperti: (fig. terza)

fondazione innovazione urbana

Una prima parte della discussione si è concentrata sulle modalità di istituzione e sulla durata di funzionamento dell'Assemblea.

Sono stati richiamati diversi esempi, inclusi i casi auditi durante le Commissioni Consiliari di Gennaio che vedono diverse possibili configurazioni dello strumento.

In alcuni casi l'Assemblea (come quello nazionale Francese) è uno strumento una tantum, attivato con una durata obiettivi predeterminati e che si esaurisce con la consegna delle proprie proposte all'Organismo che l'ha istituita. In altri casi (come nelle città polacche e alcune UK) si susseguono diverse Assemblee, ciascuna con un mandato e ciclo di sviluppo autonomo. C'è infine il caso Belga in cui è istituito un Consiglio permanente di cittadini estratti e una assemblea che viene coinvolta di volta in volta su singoli temi. Mentre nei primi casi i membri dell'Assemblea vengono selezionati di volta in volta, nel caso Belga c'è una progressiva sostituzione di parte dei membri.

Partendo da questi esempi dalla discussione sono emerse alcune riflessioni:

- Le questioni connesse con l'emergenza climatica hanno una effettiva prospettiva di lungo periodo;
- Il tema clima è particolarmente ampio e consentirebbe una attivazione dello strumento su tematiche specifiche anche differenziate;
- Viste le modalità complesse che portano all'Assemblea è plausibile prevederla con una certa prospettiva temporale;
- Va definito il rapporto tra l'Assemblea come istituto permanente di partecipazione e l'ambito tematico che può essere focalizzato solo sul clima oppure non necessariamente delimitato a questo;
- Per sperimentare l'Assemblea in tempi brevi (resi necessari dal tema ambientale e climatico) sarebbe ideale attivare una Assemblea cittadina specifica sul clima;
- Si potrebbe attivare una Assemblea cittadina (permanente e con rotazione dei membri) sul clima rendendo così il processo di attivazione più snello;
- E' importante che questo strumento mantenga la sua natura peculiare, distinguendosi dagli organi politici tradizionali;
- L'Assemblea non deve costituire una "classe politica alternativa" quindi c'è necessità di rotazione dei suoi membri;
- Quella sul clima potrebbe essere una prima applicazione; lo stesso modello potrebbe eventualmente essere portato su altri temi in un momento successivo attraverso un processo dedicato.

Nella discussione viene sollevato il dubbio su cosa avverrà al termine del percorso del Tavolo di Negoziazione che produrrà le linee guida con le indicazioni emerse. Resta da capire se il Consiglio approverà un Regolamento generale per lo strumento Assemblea

fondazione innovazione urbana

cittadina e successivamente sarà attivata una Assemblea sul tema clima oppure se in questa fase l'istituto riguarnerà esclusivamente le tematiche legate al clima.

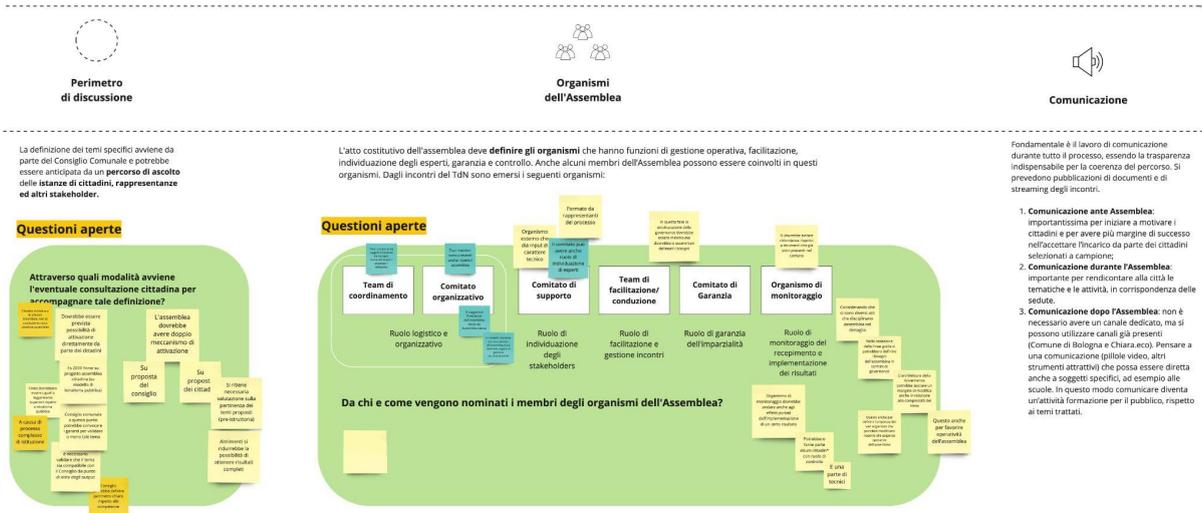
Donato Di Memmo del Comune sottolinea che questo aspetto non è già definito. Questo dipende da come l'Assemblea sarà recepita da parte del Consiglio attraverso la cascata normativa che va dalla previsione statutaria alla disciplina regolamentare puntuale e dal rapporto tra lo strumento Assemblea cittadina e l'Ambito tematico climatico. La proposta che sta emergendo vede lo strumento come inserito in modo permanente nel quadro degli strumenti partecipativi previsti dallo Statuto Comunale.

A fronte di uno strumento attivato in modo permanente appare contraddittorio immaginare che possa esprimersi su qualunque tema. Inoltre la sua composizione dovrebbe prevedere un progressivo ricambio, potendo intervenire di volta in volta su aspetti specifici.

La proposta che emerge è quindi che l'Assemblea cittadina abbia un carattere permanente e sia focalizzata sul tema clima, che è un tema strategico e con una prospettiva di lungo periodo che ci vedrà impegnati nei prossimi decenni. A cadenza determinata o su aspetti specifici l'Assemblea sarà attivata per produrre le proprie proposte.

In questo quadro l'Assemblea va prevista quindi a livello statutario, definendo poi un Regolamento che definisce in modo generale il funzionamento dell'Assemblea (e che potrebbe prevedere anche una sessione periodica di attivazione) e singole delibere di attivazione dell'Assemblea su specifici temi.

Un istituto di questo tipo dovrebbe prevedere una rotazione dei membri dell'Assemblea e delle modalità di attivazione da definire a livello statutario e di regolamento.



*immagine visualizzabile in allegato

Perimetro di discussione



fondazione innovazione urbana

Attraverso quali modalità avviene l'eventuale consultazione cittadina per accompagnare tale definizione?

I partecipanti al tavolo sottolineano che l'Assemblea dovrebbe avere un doppio meccanismo di attivazione, da una parte su proposta del Consiglio Comunale e dall'altra su proposta dei cittadini (es. attraverso raccolta di firme sul modello dell'istruttoria pubblica).

Analogamente a quest'ultima, è fondamentale prevedere una valutazione sulla pertinenza dei temi proposti all'Assemblea (pre-istruttoria), altrimenti si ridurrebbe la possibilità di ottenere risultati recepibili ed implementabili dal Comune. E' importante che il Consiglio definisca il perimetro chiaro di lavoro dell'Assemblea rispetto alle competenze comunali.

Organismi dell'Assemblea

Rispetto alle proposte emerse negli incontri precedenti sulla Governance dell'Assemblea, emergono alcuni spunti.

Ruolo logistico e organizzativo

I partecipanti concordano sulla necessità di un organismo che abbia funzioni organizzative e logistiche dell'intero processo (comitato organizzativo o team di coordinamento). Questo organismo deve coinvolgere esperti di processo, referenti comunali e il Presidente o comunque un membro eletto dall'Assemblea stessa.

Ruolo di individuazione degli stakeholders

Un altro ruolo fondamentale è quello di individuazione degli esperti e stakeholders che devono interagire con l'Assemblea nelle sue diverse fasi. A tal fine si propone la costituzione di un Comitato di supporto, formato da rappresentanti e non da esperti di processo, con il compito di individuare chi porta informazioni ai partecipanti, sia di tipo tecnico che di carattere più soggettivo, di interessi e posizioni.

Ruolo di facilitazione e gestione incontri

Deve essere definito un team con competenze specifiche di facilitazione/conduzione dei lavori dell'Assemblea.

Ruolo di garanzia dell'imparzialità

Deve essere definito un Comitato con funzione Garanzia dell'intero processo.

Ruolo di monitoraggio del recepimento e implementazione dei risultati

Un ultimo Organismo di governance riguarda il monitoraggio del processo. A tal fine:

fondazione innovazione urbana

- Si dovrebbe evitare ridondanza rispetto a strumenti che già sono presenti nel Comune;
- Potrebbero farne parte alcuni cittadini con ruolo di controllo, insieme ad una parte di tecnici;

In questa fase la strutturazione della governance dovrebbe essere minima, ma dovrebbero essere ben delineati i bisogni

Dibattito e conclusioni finali

A conclusione dell'incontro interviene Pasquale Pagano che ringrazia a nome di Extinction Rebellion Bologna per il percorso svolto e l'apertura da parte del Comune di Bologna per le richieste fatte attraverso la Dichiarazione di Emergenza.

Successivamente interviene la Vice Sindaca Valentina Orioli sottolineando l'importanza del percorso e di continuare a sollecitarci tutti l'un l'altro affinché questo confronto si arricchisca sempre di nuove componenti. Ad esempio anche la presenza delle rappresentanze sindacali negli organismi che stanno attorno all'Assemblea, cioè del mondo del lavoro visto non soltanto come mondo dell'impresa ma anche del lavoro e dei lavoratori, è molto importante. Si sottolinea l'importanza di continuare a lavorare sull'ampliare i confini di questo ragionamento in modo da raggiungere decisioni condivise.

Infine, Rosanna Prevete di FIU espone ai partecipanti i prossimi passi verso la conclusione del percorso, chiedendo di inviare insieme al report dell'incontro un documento finale con le osservazioni per la redazione delle linee guida.